

DOMENICA 24 APRILE 2022

RIPRESA DELLE SPERANZE

Vangelo di Giovanni 20,19-31

19 La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».
20 Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. 21 Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». 22 Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; 23 a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi». 24 Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. 25 Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò». 26 Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». 27 Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». 28 Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». 29 Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!». 30 Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. 31 Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Arduo guardare ai segni di vita di fronte ai tanti corpi strasfigurati, anche se quell'uomo di Nazareth l'ha annunciato e ora si aggira fra gli sconfitti e i disperati di tutti i tempi e le situazioni.

La disperazione di ciascuno di noi si mescola e aumenta con tutto. Ci sono le grandi questioni: dignità, fratellanza, la disgregazione della società, le grandi questioni della giustizia, delle disuguaglianze sociali e sanitarie, delle parvenze di necessità.

In quello stesso giorno due discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Gesù si avvicinò e camminava con loro. Dio si avvicina sempre, viandante dei secoli e dei giorni, e muove tutta la storia. Cammina con noi, non per correggere il nostro passo o dettare il ritmo. Non comanda nessun passo, prende il nostro. Lo stare con loro di Gesù, indica percorsi e passioni semplici nella modalità e nei contenuti. Gesù raggiunge i due viandanti, li guarda, li vede tristi, rallenta: che cosa sono questi discorsi? Ed essi gli raccontano la sua storia: una illusione naufragata nel sangue sulla collina.

Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler «andare più lontano». Come un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti. Allora nascono parole che sono diventate canto, una delle nostre preghiere più belle: resta con noi, perché si fa sera. Hanno fame di parola, di compagnia, di casa. Lo invitano a restare, in una maniera così delicata che par quasi siano loro a chiedere ospitalità. Poi la casa, non è detto niente di essa, perché possa essere la casa di tutti. Dio non sta dappertutto, sta nella casa dove lo si lascia entrare. Resta.

Progettare, sostenere, condividere anche il cibo diventa convivenza serena.

Piccoli segni indispensabili che indicano la fede.

AVVISI

**Durante la settimana la celebrazione dell'Eucarestia è il martedì e il giovedì
alle ore 8 in chiesa.**

La domenica alle ore 8 e 10.30 in Sala Petris

AL BALDUCCI

***Giovedì 28 aprile, ore 20.30, evento “Pace o riarmo? Quali scelte politiche
possono dare una speranza alla pace in un contesto internazionale in cui la
guerra è nuovamente legittimata?”***

Ne parliamo con:

Pierluigi Di Piazza, riflessione introduttiva, presidente del Centro “Ernesto
Balducci”

Lisa Clark, attivista dei “Beati i costruttori di pace” (in collegamento online)

Giulio Marcon, tra i fondatori della campagna Sbilanciamoci! (in collegamento online)

Chiara Dazzan e Mathieu Scialino, rappresentanti ARCI nella Carovana della Pace
che recentemente si è recata in Ucraina

Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio Italiano di Solidarietà